



Il presidente dell'Acea Fulvio Vento. Nella foto grande piazza Colonna

Luca Fognani



Fulvio Vento: «Tutto fatto, il 95% al Comune e il 5% all'Ama, ma saremo Spa»

## Acea, privatizzazione «pubblica»

Fulvio Vento, presidente dell'Acea, l'azienda speciale del Comune per l'energia e l'ambiente, illustra la nuova spa che nascerà a gennaio, per il 95% proprietà del Comune e per il 5% proprietà dell'Ama. Il piano borgate e il piano di illuminazione pubblica: luci soft per il «Tridente» e il «Serpentone» di Corviale «più bello e sicuro». Le bollette: «L'Acea ha compensato gli aumenti del governo con le tariffe agevolate».

### LUANA BENINI

Il 25 luglio scorso, presentando il bilancio Acea '95, il presidente Fulvio Vento descriveva una azienda sana pronta a spiccare il volo verso la trasformazione in spa. Ma l'identità della nuova società appariva ancora incerta e poco definita.

**A che punto siamo con il processo di trasformazione?**

Il prossimo appuntamento è quello del Consiglio comunale che sarà chiamato a deliberare sulla spa, a fine settembre. Il varo effettivo avverrà all'inizio del '97. La maggioranza del Consiglio è determinata sulla trasformazione. C'è l'opposizione dichiarata di An. Quanto a Prc, e contraria alla spa se significa privatizzazione. Ma non sarà una privatizzazione.

**Come si configura la nuova spa?**

Sarà interamente pubblica. Per il 95% proprietà del Comune e per il 5% proprietà dell'Ama. Viene costituita ai sensi della legge 142 sulle am-

ministrazioni locali che, fra l'altro, tende a dare autonomia alle aziende (in varie forme, dalla istituzione, all'azienda speciale, al consorzio, alla spa).

**Quali vantaggi comporterà il passaggio? In realtà si passa dal pubblico al pubblico, essendo l'Ama una azienda speciale del Comune...Il padrone, in sostanza, resta il Comune.**

Si, ma cambia il ruolo dell'azienda che diventa una vera e propria impresa, con una sua autonomia gestionale e con possibilità di operare in ambiti che finora non ha potuto toccare. L'Acea ormai è una grande azienda, apprezzata per le sue tecnologie, la sua capacità di progettazione, ma è inchiodata al servizio del Comune di Roma. Le sue potenzialità non vengono usate fuori da Roma. Invece potrebbe diventare azienda leader per lo sviluppo dell'economia

romana, esportare e vendere tecnologie, con un ritorno positivo per i suoi azionisti che sono i cittadini romani. Mi spiego. L'azienda potrebbe intervenire per risolvere il problema dell'acqua nei Comuni del Mezzogiorno, dispiegare energie in altre regioni, ma anche all'estero, nei paesi del Medio Oriente... Ora, per statuto, è vincolata a operare sul territorio romano. Invece è uno dei pochi gioielli in grado di esportare. Si è più volte sottolineato che uno dei limiti dell'economia romana e della sua crisi occupazionale è proprio l'apparato produttivo locale incapace di esportare...

**A proposito di occupazione. L'Acea nella realtà romana sembra una mosca bianca...**

A metà luglio abbiamo assunto 120, fra elettricisti e idraulici. Iniziano a lavorare a metà settembre. Se, con il consenso del Comune, sarà varato un vero piano di espansione industriale, l'Acea potrebbe incidere positivamente sulla occupazione (diretta e indiretta).

**Sinergie con l'Enel. A fine luglio Chicco Testa aveva lanciato l'idea di una fusione societaria...**

Io sono più prudente. Ritengo che in campo energetico ci debba essere una sorta di federalismo e che, almeno per quanto riguarda la distribuzione, l'Enel dovrebbe fare un passo indietro. Ipotesi di società miste, quando la normativa sull'energia sa-

rà più precisa, saranno possibili. Il problema di fondo è che oggi Roma è spaccata in due come una mela: metà Enel, metà Acea. È un onere e una inefficienza. L'obiettivo è quello dell'unificazione della rete e dei servizi. Ora c'è un continuo braccio di ferro fra le due aziende su chi deve essere il gestore della rete. Una società mista, in futuro, potrebbe essere la soluzione.

**Ma non è un futuro prossimo...**

No. Intanto si possono prevedere interventi congiunti per la razionalizzazione.

**L'Acea è diventata un interlocutore privilegiato del Comune per il piano borgate. A che punto siamo?**

Il progetto ci interessa molto. È anche molto consistente in termini finanziari: si tratta di 650 miliardi di investimento finalizzati a garantire le fognie a 150mila cittadini e collegarne altri 500mila ai depuratori.

**Chi li tira fuori questi miliardi?**

In parte il Comune, in parte l'Acea, in parte vengono utilizzati i finanziamenti per il Giubileo. I primi cantieri partono all'inizio dell'anno prossimo. Si comincia con Piana del Sole, Valle Aurelia, borgata Finocchio. La delibera è pronta e siamo in fase di progettazione. Gli appalti entreranno in fase esecutiva la prossima primavera.

**Un altro grande asse di intervento, annunciato da tempo, riguarda**

**l'illuminazione della città. È pronto il piano?**

Verrà presentato dall'Acea entro settembre. I progetti saranno subito esecutivi e i risultati si vedranno già da quest'anno.

**Per esempio?**

Al centro sarà illuminato il «tridente» (le tre strade che partono da piazza Del Popolo, via del Corso, via Ripetta, via Tomacelli). Illuminazione soft dei monumenti e dei palazzi, indiretta e a basso consumo energetico. In periferia, interverremo a Corviale, un'area che è diventata uno dei simboli negativi di Roma. Se la sfida riesce il «serpentone» potrebbe diventare bello e sicuro.

**Ultima cosa. Le nuove tariffe dell'acqua e lo spauracchio degli aumenti.**

Bisogna chiarire che la bolletta dell'acqua è la somma di tre addendi: il consumo vero e proprio di acqua, la spesa per i servizi fognari, la spesa per i depuratori. Le misure della legge finanziaria prevedono l'aumento delle ultime due voci, fognie e depuratori. Questo avrebbe comportato per le famiglie un aumento di 20mila lire l'anno. L'Acea ha elaborato una misura compensativa, introducendo una tariffa agevolata per l'acqua che comporta un risparmio di 18mila lire. In sostanza, l'aumento delle bollette per il 95-96 è di 2mila lire, pari all'1,1%, al di sotto del tasso di inflazione programmata (2%).

Ricorso dell'aeroporto, il Tar sospende

## Litorale romano riserva a rischio

■ Su ricorso della Società Aeroporti di Roma S.p.a., il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha sospeso l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dal decreto istitutivo della «riserva del litorale romano», per quanto riguarda le parti comprese nel piano di sviluppo a breve e medio termine redatto dalla stessa Società aeroporti di Roma. Così, si apre una ulteriore fase della tormentatissima vicenda, iniziata nel 1987, che aveva portato, alla fine di marzo di quest'anno, a un provvedimento di tutela di un'area considerata di grandissimo pregio sia da punto di vista naturalistico che storico-archeologico.

Della vicenda ha dato notizia ieri, con un comunicato stampa, il capogruppo dei verdi alla Regione Lazio Angelo Bonelli. Sempre ieri, l'assessore all'ambiente della Regione Lazio Giovanni Hermanin, dopo avere ribadito che «su un tema così rilevante come la tutela ambientale del territorio alle foci del Tevere non saranno gli aeroporti di Roma a decidere», ha preannunciato che la Regione Lazio ricorrerà in merito al Consiglio di Stato.

L'assessore Hermanin, inoltre, ha espresso un giudizio molto netto sulla vicenda: «La sospensiva del Tar - si legge in una sua dichiarazione - relativa alla istituzione della Riserva del Litorale nelle parti che prevedono l'espansione dell'aeroporto di Fiumicino, ha il sapore di una imboscata organizzata sapientemente dai signori del cemento che stanno progressivamente macerando le aree verdi residue tra

Roma e il litorale. Hermanin ha inoltre chiesto al ministro dell'Ambiente Edo Ronchi «una immediata presa di posizione in sede di governo affinché venga salvaguardata l'istituzione e la vita di una riserva naturale strategica per tutta l'area metropolitana romana».

Il piano di espansione, ha ricordato Angelo Bonelli, prevede la realizzazione della IV e V pista per l'aeroporto. La IV in particolare, dovrebbe essere realizzata sulle vasche di Maccarese «una zona umida, e luogo di passaggio dell'avifauna migratoria». Quindi «l'ordinanza del Tar del Lazio apre la porta a una possibilità di cementificare una delle aree naturalisticamente più importanti della nostra Regione, che invece il ministero dell'ambiente aveva deciso di tutelare. Un fatto gravissimo, che conferma, come accaduto in altre circostanze, che l'ambiente non ha amici né santi in paradiso».

Quanto alla effettiva necessità di una quarta pista, Bonelli ha ricordato che attualmente l'aeroporto di Fiumicino ha tre piste, per un traffico annuo di 20 milioni di passeggeri, altrettante sono quelle a disposizione dell'aeroporto di Heathrow a Londra, o di quello di Francoforte, che hanno un traffico annuo rispettivamente di 45 milioni e trenta milioni di passeggeri. E attualmente Fiumicino utilizza solo una pista e mezza. Il problema dunque «di Aeroporti di Roma, che prima di tutto dovrebbe pensare a gestire al meglio il denaro pubblico ottimizzando strutture, risorse e l'uso del territorio aeroportuale».

## Marroni alla Cgil: «Regione non sorda sull'occupazione»

L'assessore al Bilancio Angelo Marroni si sente chiamato in causa dalle dure critiche lanciate ieri dal segretario della Cgil di Roma e Lazio Stefano Bianchi nei confronti della politica regionale per il lavoro. «La situazione occupazionale è indubbiamente grave specie in alcuni settori e condivido le preoccupazioni di Bianchi - dice Marroni - ma non è esatto che il governo regionale sia sordo e inattivo». Marroni è responsabile per il coordinamento dei progetti finanziati con fondi comunitari e risponde quindi per la sua parte, che non è quella ad esempio della formazione professionale. Il bilancio 96-98 - tiene comunque a precisare Marroni - ha assunto l'occupazione e lo sviluppo come assi prioritari delle scelte d'intervento, pur in una politica improntata al

rigore. Oltre 900 miliardi sono stati destinati a programmi comunitari, che si aggiungono ai fondi del programma già varato con il nome di Obiettivo 2 e che includono interventi per il Polo tecnologico di Castel Romano, uno dei quattro parchi scientifici e tecnologici messi in cantiere insieme a quello sulla Tiburtina, quello di Tor Vergata e il parco del Lazio meridionale. Marroni risponde a Bianchi anche riguardo alla proposta di imbastire accordi in base ai Patti territoriali per facilitare le assunzioni da parte degli industriali. «La Regione Lazio - sostiene - si è attivata tra le prime nel Centro-nord per affiancare i soggetti locali promotori e fornire la sponda istituzionale ed operativa giusta a livello regionale, da ultimo con la delibera del 2 agosto». «L'occupazione e lo sviluppo in ogni caso - conclude Marroni - sono questioni talmente importanti e complesse che richiedono un confronto serio nel merito, un patto di responsabilità che non aiuta nessuno».

**Playbill**®  
un nuovo modo di andare al cinema

Da venerdì 13 settembre

**Anteprima nazionale**  
di tutti i film di Playbill (uno a settimana) al

**Cinema Nuovo Sacher** di Roma

Da venerdì 13 settembre

**LO SCHERMO VELATO** (The Celluloid Closet)  
di Rob Epstein e Jeffrey Friedman